

ALLARME PER CANI E PADRONI

Sospetta esca avvelenata nel giardino di via Venezia

Il sindaco di Ronchi dei Legionari emette un'ordinanza, mentre l'ufficio ambientale del Comune avvisa i carabinieri e attende le analisi dal laboratorio

Luca Perrino / RONCHI

Tornal'incubo delle esche avvelenate a Ronchi dei Legionari. È di qualche giorno fa il rinvenimento di un boccone in via Venezia, trovato molto probabilmente nel piccolo giardino pubblico lungo l'arteria stradale, per altro non lontano dalla stazione dei carabinieri di via del Macello.

L'esca è stata inviata al laboratorio della sezione di Udine dell'istituto **zooprofilattico** sperimentale delle Venetie e qui si procederà ad accurati esami per stabilire se contenesse sostanze tossiche o nocive. Un serio pericolo, se gli accertamenti dovessero essere positivi, soprattutto

per gli animali che vengono portati a passeggio in questo giardinetto, ma anche per quelli che qui vi transitano liberi come i gatti. Ma anche per le persone che potrebbero venire a contatto.

Del caso se ne sta occupando l'ufficio problematiche ambientali del Comune, diretto dalla dottoressa Marinella Barbiani, che ha trasmesso la notizia ai Carabinieri, al comando della Polizia locale, ma anche all'Azienda sanitaria e alla Prefettura, in modo da tenere alta l'attenzione e avviare successive indagini anche per arrivare a chi ha abbandonato questo boccone.

Il sindaco, Livio Vecchiet, ha emesso, come avvenuto lo scorso mese per un analogo caso riscontrato nel rione di Vermegliano, un'ordinan-

za urgente con la quale è fatto divieto a chiunque di utilizzare in modo improprio, preparare miscelare e abbandonare esche e bocconi avvelenati o contenenti sostanze tossiche o nocive compresi vetri, plastica e metalli. Con la stessa si rimarca che è vietata la detenzione, l'utilizzo e l'abbandono di qualsiasi alimento preparato in maniera tale da poter essere causa intossicazione e lesioni al soggetto che lo ingerisce, ivi compresi gli animali. Il primo cittadino mette quindi in guardia cittadinanza sulla necessità di prestare la massima attenzione al fenomeno e, in caso di ritrovamento di **Coinvolte Prefettura e Azienda sanitaria per tenere sempre alta l'attenzione**

esche sospette provvedere ad avvisare il Comune e le autorità competenti.

Come detto quello di via Venezia non è il primo caso. A settembre un'esca era stata ritrovata lungo viale Garibaldi, non lontano da una delle colonie feline che sono gestite dal Comune. Ma, in quel caso, l'allarme era rientrato, in quanto le analisi avevano stabilito che essa non conteneva alcuna sostanza tossica o nociva alla salute delle persone e degli animali. Resta il fatto che, evidentemente, siamo alla presenza di persone irresponsabili che, se individuate, potrebbero essere punite sulla base della normativa vigente. Va anche ricordato che Ronchi dei Legionari, nel 2008, è stato il primo Comune del Friuli Venezia Giulia ad approvare un regolamento per la tutela e il benessere degli animali. —

BYNCDALCUI

